

provveduto ad attenuare, d'accordo con i Ministeri interessati, le disposizioni del decreto luogotenenziale 18 agosto 1918, che sottopone al controllo governativo il commercio del bestiame bovino da provincia a provincia.

« Questo Ministero, d'accordo con quello della guerra, col maggiore interessamento si occupa dell'importante argomento relativo alla distribuzione dei quadrupedi che risultano esuberanti ai bisogni dell'Esercito, ma purtroppo difficoltà non lievi ancora ostacolano l'avviamento alle rispettive destinazioni delle disponibilità che gradatamente si creano ed il limitato quantitativo di quadrupedi che si distribuiscono non soddisfano ancora l'aspettativa degli interessati.

« Anche per ciò che riguarda il materiale stalloniere di Stato, si vanno popolando i depositi dei migliori soggetti che si possono trovare in paese, e si acquistano in Francia ed in Inghilterra, d'accordo col Ministero della guerra, quei tipi di riproduttori che, specialmente, servono a creare il cavallo da tiro agricolo e per l'artiglieria.

« *Il sottosegretario di Stato*

« SITTA ».

Casciani. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se e quali provvedimenti intenda prendere perchè sia resa possibile la istituzione di nuovi servizi automobilistici vivamente reclamati dal Paese, e se intenda aumentare il sussidio visto che l'aumento della somma iscritta in bilancio non può essere esaurita perchè la maggior parte dei consumatori rifiuta di iniziare il servizio a condizioni che li espongono ad una sicura perdita ».

RISPOSTA. — « Per i servizi automobilistici di nuova concessione ed in genere per tutti gli altri che non sono stati ancora aperti all'esercizio, questo Ministero è venuto nella determinazione di accordare speciali facilitazioni finanziarie dirette a stabilire l'equilibrio fra i calcoli in base ai quali furono a suo tempo determinati i sussidi chilometrici e le mutate condizioni del mercato.

« È in corso il relativo decreto luogotenenziale.

« *Il sottosegretario di Stato*

« DE VITO ».

Cavallari. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se sia vero che un certo nu-

mero di soldati italiani, già prigionieri in Ungheria, siano stati avviati e raccolti in campi di concentramento dell'esercito alleato in Macedonia, dove si troverebbero in condizioni fisiche e morali deplorabili. Nell'affermativa, si domanda per quali ragioni detti soldati non siano sollecitamente fatti rimpatriare ».

RISPOSTA. — « Come è noto, il Governo austro-ungarico non rispettando le condizioni imposte dopo l'armistizio, permise che gli ex-prigionieri italiani lasciassero i campi di concentramento disordinatamente e in grandi masse, e quindi, mentre numerosissimi ex-prigionieri affluivano per le più vicine vie in Italia, altri, specialmente quelli vicini alla Romania, prendevano la via dell'Oriente.

« Le nostre autorità militari e consolari in Romania, Bulgaria e Macedonia cercarono a volta a volta con ogni mezzo di raccogliere e soccorrere gli ex-prigionieri che si presentavano, organizzando i servizi per il rimpatrio.

« Dato il rilevante numero di tali militari e le povertà delle risorse rumene e bulgare, si mostrò l'opportunità di sfruttare per le loro partenze la base macedone di Salonico, dove era anche più facile ordinarli, bonificarli ed alimentarli e provvedere con nostri mezzi al rimpatrio.

« Questo Ministero non si nasconde i grandi disagi nei quali si vennero a trovare i nostri ex-prigionieri, ma può assicurare di avere tempestivamente impartite le disposizioni più adatte per eliminarli.

« Ad ogni modo su circa ventimila uomini provenienti dall'Oriente balcanico non resta da rimpatriarne che cinquemila attualmente a Salonico per i quali, data la infezione di tifo esantematico sviluppatasi tra essi, fu necessario organizzare speciale servizio sanitario, imponendo così un certo ritardo nel loro trasporto in patria.

« *Il sottosegretario di Stato*

« BATTAGLIERI ».

Cavazza ed altri. — *Al sottosegretario di Stato per il tesoro, incaricato delle liquidazioni dei servizi delle armi e munizioni e della aeronautica.* — « Se non creda, dopo che è stata concessa la libera circolazione delle automobili, e che lo Stato ha riscossa la tassa di bollo per un'intera annata, che sia giunto il momento di permettere il libero commercio della benzina, sia pure con qualche limitazione se ritenuta indispen-